

## **Un vercellese intenzionato a fare luce sul tesoro dei Saraceni**

Vercelli è una piccola città che ogni tanto regala delle sorprese, merito dei vercellesi, gente estrosa e piena di inventiva.

E' il caso di Luigi Bavagnoli, trent'anni, esploratore da nove, che dedica ogni suo momento libero alla ricerca speleo-archeologica.

Per chi non lo conoscesse, è il fondatore del gruppo Teses, specializzato in studi, ricerche ed esplorazioni di antichi sotterranei nascosti sotto a castelli e chiese. E da un paio di anni ha messo in piedi, grazie alla collaborazione con Gianluca Padovan del gruppo Scam di Milano, la Federazione Nazionale Cavità Artificiali.

Ed è proprio questo giovane vercellese, che si è già messo in evidenza con scritti e scoperte invidiabili, la persona decisa a fare luce su di un mistero di mille e settecento anni fa: le grotte dei Saraceni di Ottiglio (AL).

“Su queste grotte esistono moltissime leggende, che hanno storpiato la storia reale” – spiega Luigi – “dal mostruoso serpente alato alla maga Alcina, dal mitreo romano al tesoro dei Saraceni, dalle epigrafi secentesche con i messaggi cifrati agli scavi abusivi...” – Questo è il quadro che si presenta a chi si imbatte in questa storia.

Ma Bavagnoli, che ha pazientemente raccolto parecchia documentazione storica in una anno di ricerche, coadiuvato dai suoi preziosi collaboratori, sta incominciando a fare luce sui numerosi enigmi di queste caverne.

“Dopo tante parole scritte nasceva la necessità di un'indagine scientifica, rigorosa e basata solo su prove certe; ma anche eliminando le fantasie popolari, quella della Grotta dei Saraceni resta una storia ricca di emozione e degna di un film.”

Per chi volesse aiutarlo nelle ricerche o conoscesse qualche elemento di questa storia, può contattare Luigi Bavagnoli all'indirizzo [info@teses.net](mailto:info@teses.net) e visitare il sito [www.teses.net](http://www.teses.net)

Michela Binni